

MISURE AGGIUNTIVE DI CONTENIMENTO DELL'INFEZIONE DA COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

In considerazione della continua evoluzione della pandemia da COVID-19 e della non sempre facile interpretazione della situazione da parte dei soggetti interessati, si ritiene utile fornire alcune indicazioni atte a prevenire la trasmissione di infezione da SARS CoV 2 in Azienda e a tutelare la salute dei lavoratori. Per una più corretta gestione delle misure proposte si suggerisce di avvalersi della collaborazione del Servizio Prevenzione e Protezione e del Medico Competente aziendali.

1. ACCESSO DEI LAVORATORI IN AZIENDA

Fino a nuove disposizioni, l'accesso in Azienda dei lavoratori ed equiparati (come definiti dall'art. 2 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.) che per qualsiasi motivo sono stati assenti per più di 5 giorni consecutivi è consentito previa compilazione del modulo in allegato (Allegato 1).

2. RIENTRO DALLE FERIE

La sorveglianza epidemiologica ha evidenziato in Italia, nelle ultime settimane, un significativo aumento dei casi di soggetti infetti provenienti da altri Paesi.

Si suggerisce pertanto di distribuire ai propri dipendenti la comunicazione aziendale (Allegato 2) in cui sono elencati i Paesi a rischio e descritti i comportamenti con i relativi obblighi (isolamento fiduciario, comunicazioni alle autorità sanitarie, ecc.) che i lavoratori dovranno seguire al rientro in Italia. Poiché la situazione è in continua evoluzione, si invita a verificare eventuali modifiche sul sito del Ministero degli Esteri sui Paesi sottoposti a vincoli.

3. ESECUZIONE TAMPONI ORO-NASO-FARINGEI

L'Azienda offre la possibilità di effettuare un tampone oro-naso-faringeo per SARS CoV 2, su base volontaria e con oneri a carico del datore di lavoro, per:

- coloro che devono recarsi all'estero per motivi di lavoro* (test da eseguire almeno 48-72 ore prima della partenza) o che sono rientrati da trasferte/viaggi (dall'Italia o dall'estero) senza aver eseguito un tampone;
- coloro che rientrano al lavoro dopo un'assenza per qualsiasi motivo di durata superiore a 5 giorni consecutivi senza aver eseguito un tampone;
- tutti i lavoratori (o gruppi omogenei) qualora la direzione aziendale abbia il ragionevole dubbio di un rischio di diffusione dell'infezione da COVID-19 all'interno dell'Azienda.

*Devono comunque essere rispettate le norme in vigore presso ciascun Paese.

ALLEGATO 1

AUTODICHIARAZIONE PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ESPOSITIVO A COVID-19 IN AZIENDA PER LA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA DOPO UN PERIODO DI ASSENZA (PER QUALSIASI MOTIVO) SUPERIORE A 5 GIORNI

Data: _____

Ora di Ingresso: _____

Cognome _____

Nome _____

Data e Luogo di nascita _____

Telefono _____

Il sottoscritto all'accesso in Azienda

Dichiara sotto la propria responsabilità:

- di non essere stato a stretto contatto, negli ultimi 14 giorni con casi di COVID 19, inclusi i casi sospetti ancora in fase di accertamento;
- di non essere stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;
- di aver rispettato le misure di tutela e i divieti previsti per gli ingressi o i rientri in Italia dall'estero;
- di non aver manifestato negli ultimi 14 giorni sintomi compatibili da infezione COVID-19 (ad esempio febbre superiore ai 37, 5° C, tosse, difficoltà respiratorie, riduzione di gusto e olfatto).

La presente autodichiarazione viene rilasciata quale misura di prevenzione correlata con l'emergenza pandemica del SARS CoV 2.

Consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere (Art.76 del DPR 445/2000).

Firma del Lavoratore: _____

ALLEGATO 2

INFORMATIVA AZIENDALE

MISURE PREVISTE PER GLI INGRESSI O I RIENTRI DALL'ESTERO

1) NON SONO NECESSARIE MISURE PARTICOLARI SE SI È STATI NEI PAESI PER I QUALI SONO CONSENTITI LIBERAMENTE GLI SPOSTAMENTI DA E PER L'ITALIA

I SEGUENTI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA: Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Svezia e Ungheria.

STATI DELL'ACCORDO DI SCHENGEN: Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera; Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del nord; Andorra; Principato di Monaco; Repubblica di San Marino e Stato della Città del Vaticano; **ALTRI STATI:** Algeria, Australia, Canada, Georgia, Giappone, Marocco, Nuova Zelanda, Ruanda, Repubblica di Corea, Thailandia, Tunisia, Uruguay.

I viaggiatori di rientro da **Romania e Bulgaria**, due Stati dell'Unione Europea, sono invece tenuti **all'isolamento fiduciario** in considerazione della situazione epidemiologica e dei conseguenti provvedimenti del Governo.

2) NON POSSONO ENTRARE IN ITALIA

Non può rientrare in Italia chi proviene da **QUESTI PAESI:** Armenia, Bahrein, Bangladesh, Bosnia Erzegovina, Brasile, Cile, Kosovo, Kuwait, Macedonia del nord, Moldova, Montenegro, Oman, Panama, Perù, Repubblica dominicana, Serbia.

Attenzione: è vietato entrare in Italia anche a chiunque abbia transitato da questi Paesi nei passati 14 giorni

3) SI DEVE RESTARE IN ISOLAMENTO FIDUCIARIO PER 14 GIORNI SE SI È STATI IN UN PAESE NON INCLUSO FRA QUELLI PREVISTI AL PUNTO 1

Chi è entrato in Italia da un Paese non compreso nell'elenco di cui al punto 1) deve segnalare l'arrivo entro 24 ore al proprio medico di famiglia o, nel caso di non residenti, al dipartimento di prevenzione della ASL competente per territorio, e rimanere presso la propria abitazione, senza possibilità di uscire, in isolamento fiduciario per la durata di 14 giorni.

4) RIENTRO DA CROAZIA, GRECIA, MALTA, SPAGNA

il Ministro della Salute, con Ordinanza del 12 agosto 2020, oltre a quanto già previsto per i Paesi UE, ha stabilito che coloro che entrano/rientrano in Italia da **questi Paesi** (dopo soggiorno o anche solo transito) dal 13 agosto e fino a nuovo ordine, debbano anche:

- a) presentare un'attestazione di essersi sottoposti, nelle 72 ore antecedenti all'ingresso nel territorio nazionale, ad un test molecolare o antigenico, effettuato per mezzo di tampone e risultato negativo; **in alternativa**
- b) sottoporsi ad un test molecolare o antigenico, da effettuarsi per mezzo di tampone, al momento dell'arrivo in aeroporto, porto o luogo di confine (ove possibile) o entro 48 ore dall'ingresso nel territorio nazionale presso l'azienda sanitaria locale di riferimento.